



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FSE



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

Istituto Comprensivo Statale "LEONARDO DA VINCI"



Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di 1° Grado
56022 Castelfranco di Sotto (Pisa) – Piazza Mazzini, 11
TEL 0571487372 - FAX 0571487360 - Codice Fiscale n° 82000780500



PEC: piic817001@pec.istruzione.it – e-mail: piic817001@istruzione.it –
www.scuolacastelfrancodisotto.edu.it

Prot. 2972

Castelfranco di Sotto, 01/03/2021

Approvato con Delibera n. 030 a.s. 2020/21

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DELLE ALUNNE E ALUNNI DSA

Questo documento è il protocollo di accoglienza per alunne e alunni DSA dell'I. C. "Leonardo da Vinci" di Castelfranco di Sotto, Pisa, e costituisce una linea guida per l'accoglienza, l'informazione estesa alle varie componenti scolastiche e non, e inserimento ottimale degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento. L'adozione del protocollo consente, inoltre, di attuare in modo operativo, concreto e specifico le indicazioni contenute nella normativa italiana. Il protocollo è uno strumento di inclusione: permette di definire, infatti, in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola, nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, al Referente Dislessia di Istituto.

Il documento, quindi, si propone di:

- ✓ definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto Comprensivo;
- ✓ facilitare l'accoglienza, l'inserimento ed un proficuo percorso formativo degli alunni con DSA;
- ✓ prevenire eventuali forme di disagio;
- ✓ favorire un clima di accoglienza;
- ✓ promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglie ed enti territoriali coinvolti nelle problematiche dei DSA;
- ✓ coordinare ogni iniziativa affinché possa avere buona riuscita e divenire patrimonio comune condiviso.

La definizione del protocollo di accoglienza si è fondata su conoscenze e pratiche consolidate relative al piano didattico personalizzato ed alcune aree di riflessione ad esso collegate quali ad esempio:

- ✓ l'obbligatorietà del PDP (legge 170/2010),
- ✓ il raccordo con la famiglia,

- ✓ il ruolo della scuola e della famiglia prima della stesura del PDP, all'atto della consegna della certificazione diagnostica, durante la stesura del PDP e nel momento di valutazione (intermedia e finale) dello stesso,
- ✓ il monitoraggio del PDP,
- ✓ le pratiche didattiche inclusive e l'uso di strumenti compensativi.

Cosa Sono Disturbi Specifici dell'Apprendimento?

“Il D.S.A è considerato un disturbo settoriale di natura neuropsicologica ed ha alla base cause diverse: può manifestarsi perché alcune componenti neuropsicologiche sono ancora immature o perché le strategie di lettura funzionano in modo atipico oppure perché il processo di apprendimento si svolge con una marcia indietro inidoneo rispetto alle richieste in relazione all'età e alla classe frequentata; il disturbo può inoltre emergere in relazione a processi di automatizzazione dei dati conoscitivi che non procedono in forma sequenziale ma con modalità casuali” (Monica Pratelli, *Le difficoltà di apprendimento e la dislessia*, Edizioni Junior, Bergamo 2004)

Secondo le ricerche più recenti, i disturbi specifici dell'apprendimento come la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia rappresentano una quota significativa delle difficoltà d'apprendimento (circa il 4-5% della popolazione scolastica). Riguardano gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, cioè bambini dotati di particolarità che richiedono interventi individualizzati.

Tuttavia, qualsiasi sia l'eziologia dei Disturbi Specifici d'Apprendimento, la scuola deve focalizzare la propria attenzione sulle conseguenze che essi apportano nella vita dei ragazzi che ne sono affetti perché le difficoltà connesse ai DSA si riflettono prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze, ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate in ambito scolastico, causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, dell'autostima, delle relazioni con i coetanei.

Aspetti dei Disturbi specifici:

A) Dislessia

La dislessia è un disturbo specifico dell'apprendimento della lettura che emerge classicamente all'inizio della scolarizzazione. Il bambino dislessico ha una particolare difficoltà a riconoscere e discriminare i segni alfabetici delle parole, ad analizzarli in sequenza e a orientarsi sul rigo da leggere

Da un punto di vista clinico, la dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta..

B) Disgrafia e Disortografia

Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici,

formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione; la disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale.

La disgrafia si manifesta in una minore fluidità e qualità dell'aspetto grafico della scrittura, la disortografia è all'origine di una minore correttezza del testo scritto; entrambi, naturalmente, sono in rapporto all'età anagrafica dell'alunno.

In particolare, la disortografia si può definire come un disordine di codifica del testo scritto, che viene fatto risalire ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.

C) discalculia

La discalculia riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo.

L'ITER DIAGNOSTICO

Il percorso prevede le seguenti tappe:

La famiglia si rivolge al medico (o al pediatra) e richiede un'impegnativa per una visita ai sensi della L.170/2010.

Gli esercenti la responsabilità genitoriale con l'impegnativa prenotano la visita presso i servizi territoriali di competenza.

Lo specialista rilascerà una diagnosi che dovrà essere presentata alla segreteria della scuola e protocollata sul Riservato.

Il Dirigente Scolastico o suo delegato verifica che la segnalazione diagnostica sia conforme alle disposizioni vigenti.

Infine il Dirigente o delegato condivide la segnalazione diagnostica con il gruppo docente che predispone un percorso didattico personalizzato.

TAPPE ESSENZIALI

Fasi, tempi, modalità, soggetti coinvolti nel processo di integrazione

FASI	TEMPI	MODALITA'	SOGGETTI COINVOLTI

Iscrizione e acquisizione della segnalazione specialistica	Entro le scadenze stabilite dal MI	La famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi alla segreteria.	Dirigente Scolastico, alunno, famiglia, segreteria studenti, referente DSA
Determinazione della classe	Settembre	Determinazione della classe e presentazione del caso al CdC /interclasse o ai docenti di nuova nomina.	Dirigente Scolastico, commissione composizione classi, referente DSA, componenti del CdC/interclasse
Inserimento in classe e predisposizione	1° CdC/interclasse di Settembre	Colloquio fra i docenti del Cdc/interclasse; passaggio di	Coordinatore di classe, referente DSA;
del PDP		informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento; presentazione del caso; raccolta di eventuali osservazioni sistematiche, al fine di stilare PDP.	componenti CdC/interclasse.
Approvazione del PDP; stesura finale e sottoscrizione del documento.	2° CdC/interclasse di Novembre	Definizione delle misure compensative e dispensative da attuare; entro 15 giorni, firma di accettazione da parte dei componenti del CdC/interclasse e dei genitori.	Coordinatore di classe e componenti CdC/interclasse, famiglia.
Valutazione intermedia e finale.	Fine I e II quadrimestre	Verifica e valutazione del PDP.	Componenti del CdC/interclasse, referente DSA.

1. ISCRIZIONE

Cosa consegnare/chiedere

- Modulo d'iscrizione con apposito rinvio alla documentazione allegata;
- Certificazione e/o diagnosi dell'équipe specialistica (Neurologo, Neuropsichiatra infantile, Psicologo, Logopedista) per i DSA.

L'assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni deve verificare la presenza di certificazione medica all'interno dei moduli e comunicare al Dirigente Scolastico e al referente DSA eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado diverse dall'attuale; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace – stessa pratica nel caso di passaggio ad altra Istituzione scolastica/Secondo ciclo.

Il Dirigente Scolastico ed il referente DSA accertano che la certificazione specialistica indichi:

- ✓ **tipologia di disturbo/i (dislessia, discalculia, etc),
Livelli di gravità,**
- ✓ **indicazioni dello specialista sulle ricadute che compromettono
l'apprendimento e il rendimento scolastico dello studente.**

La Segreteria acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con **osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza** e stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia ed eventualmente con l'alunno o alunna.

2. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

In caso di iscrizione di alunno con DSA alla classe prima, il Dirigente scolastico con il Gruppo di lavoro formazioni classi inserirà gli alunni nelle classi/sezioni tenendo presenti i seguenti criteri:

- ✓ quando è possibile, si inseriranno nel gruppo classe non meno di due studenti certificati con DSA.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo), la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno con Disturbo di Apprendimento sarà di competenza del Dirigente Scolastico, sentito il parere del referente DSA.

A settembre il Dirigente scolastico (o il referente DSA) comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e a tutto il CdC/team dei docenti della classe coinvolta. Durante il primo CdC/riunione tecnica verrà esaminato il fascicolo di ogni studente con DSA e definite le azioni dispensative e le attività compensative.

E' opportuno che, prima del CdC / interclasse di inizio anno (settembre/ottobre) o a certificazione acquisita in seguito ad esso, prima di convocare il CdC/interclasse, il

coordinatore incontri la famiglia dello studente per conoscenza preliminare (può essere richiesta la presenza del Dirigente Scolastico, referente DSA).

3. INSERIMENTO IN CLASSE

Quando in una classe viene inserito uno studente con DSA, **il referente DSA ed il coordinatore di classe/interclasse** devono preparare il Consiglio di Classe/team docenti sull'argomento per stabilire strategie adeguate.

4. PREDISPOSIZIONE DEL PDP

In occasione del 2° CdC/interclasse (Ottobre/Novembre) lo stesso predispone il PDP, che in questa sede viene approvato; tale documento costituirà un allegato **RISERVATO** della programmazione di classe/interclasse.

Il PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- descrizione della certificazione dell'alunna/o;
- osservazioni sulle abilità strumentali e sulle caratteristiche del processo di apprendimento;
- misure relative alla lettura e alla scrittura;
- misure relative alla modalità di lavoro e di apprendimento;
- misure relative alle verifiche;
- strumenti compensativi concordati.

Al termine di ogni quadrimestre, il CdC/interclasse verificherà la situazione didattica degli studenti con DSA, fissando un punto all'O.d.G. dei CdC/interclasse riuniti in sede di scrutinio.

Il PDP, una volta redatto, deve essere consegnato alle famiglie, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'alunna/o.

Pertanto, il coordinatore di classe/interclasse incontra i genitori durante i colloqui per illustrare la proposta di PDP del CdC/interclasse; viene poi richiesta la condivisione per mezzo di **firma di accettazione da parte dei genitori**.

Il piano didattico personalizzato viene sottoscritto dal team docente o dal consiglio di classe, dalla famiglia (è sufficiente la firma di uno dei due genitori, ma preferibile quella di entrambi), dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dagli operatori del servizio sanitario che hanno redatto la certificazione diagnostica. La sottoscrizione del piano didattico personalizzato sottolinea la **corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno**: la firma del Dirigente Scolastico sancisce l'applicazione della normativa, la firma di tutti i docenti sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate, la firma dell'equipè sanitaria evidenzia una presa in carico condivisa dell'alunno e, infine, la firma della famiglia dichiara la corresponsabilità nella stesura e nell'applicazione del documento stesso. Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno.

Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di **monitoraggio** del piano didattico personalizzato. Esse possono essere effettuate al termine del primo quadrimestre o nel consiglio di classe/interclasse di marzo, ma comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità (sia da parte della famiglia sia da parte della scuola). *Questo documento, infatti, per sua natura flessibile, necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti.*

Infine, il documento verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico (all'inizio di ogni anno scolastico potrà esser aggiornato ed eventualmente modificato, se necessario).

Le differenze relative a situazioni individuali degli alunni, ai livelli socio-culturali, a modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, agli stili personali di apprendimento rendono di fatto necessario un lavoro individualizzato, la progettazione di interventi e azioni mirate.

La **personalizzazione** dell'apprendimento (a differenza dell'individualizzazione) non impone un rapporto di uno a uno tra docente e alunno, ma indica l'uso di *“strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza). In altre parole, la PERSONALIZZAZIONE ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti”* (M. Baldacci).

SUGGERIMENTI DI STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti si indica:

- ✓ uso di font ad alta leggibilità;
- ✓ evitare sovraffollamento del testo;
- ✓ uso dei libri digitali;
- ✓ uso di canali di comunicazione diversificati;
- ✓ uso del registratore, che consente all'alunno di non scrivere gli appunti della lezione;
- ✓ uso di programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- ✓ uso della calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- ✓ uso di altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.
- ✓ incentivo dell'utilizzo di computer con sintesi vocale e dizionari digitali utilizzabili soprattutto per lo studio delle lingue straniere;
- ✓ uso della sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- ✓ messa in evidenza dei concetti-chiave del testo;

- ✓ modalità di lettura strategiche per cogliere il significato generale del testo (caratteristiche tipografiche, immagini, evidenziazione di parole chiave, inferenze e collegamenti guidati);
- ✓ verifiche più brevi, su contenuto significativo ma ridotto, o tempi più lunghi (30%), riconoscendo un impegno maggiore in fase di decodifica di items e di doppia lettura del testo scritto dall'alunna/o (la prima per l'autocorrezione degli errori ortografici, la seconda per la correzione degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo);
- ✓ durante le verifiche, lettura delle consegne del compito e con supporto audio e/o digitale qualora questo strumento sia accettato dall'alunna/o;
- ✓ riduzione nelle verifiche scritte del numero delle richieste senza modificare il livello di conoscenze, abilità e competenze previste.

5. VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

Nel corso di attuazione del PDP saranno effettuate verifiche della situazione globale e dell'efficacia delle scelte attuate. Inoltre, nel corso di attivazione del protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per il sostegno all'apprendimento degli alunni con disturbi di apprendimento

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICA DI APPRENDIMENTO

Per una valutazione corretta:

- ✓ definire chiaramente che cosa si sta valutando;
- ✓ prestare attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo "prodotto" elaborato;
- ✓ valutare l'"apprendimento", cioè quello che lo studente ha effettivamente imparato (non solo ciò che sa);
- ✓ garantire lo svolgimento del compito ricorrendo a misure compensative e dispensative.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo di ciclo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

6. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DSA.

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio fondato su osservazioni e screening che un suo alunno possa avere un disturbo riconducibile a un DSA, dopo aver approntato in modo sistematico e

continuativo misure di rinforzo il cui esito non risulti positivo (anche attraverso griglie di osservazione), deve segnalare il caso al coordinatore di classe, quindi al referente DSA, e procedere alla convocazione degli esercenti la responsabilità genitoriale ai quali spetta il compito di rivolgersi all'Ausl di competenza, previa richiesta del pediatra.

In ogni caso il docente, anche in mancanza di certificazione, è tenuto ad adottare strategie adeguate e personalizzate.



In ogni caso il docente, anche in mancanza di certificazione, è tenuto ad adottare strategie adeguate

6 A Azioni per l'individuazione di alunni DSA

Per una precoce individuazione dei DSA, rimane prioritaria l'osservazione da parte dei docenti fin dall'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia per rilevare prestazioni atipiche nei vari ambiti di apprendimento. Esistono dei "campanelli d'allarme" che predicono la possibilità di trovarsi di fronte ad un probabile e futuro alunno con DSA: difficoltà di linguaggio e scarse abilità meta- fonologiche

HELP SPORTELLO AMICO

In questi ultimi anni si è sviluppata la consapevolezza del contributo che la psicologia può offrire alla attività educativa, tanto che la funzione psicologica viene oggi riconosciuta come valore aggiunto al sistema formativo e ai suoi obiettivi di sviluppo. La psicologia è entrata nell'ambito educativo principalmente per offrire sostegno agli alunni, ai genitori, agli insegnanti. Lo sportello di ascolto propone uno spazio in cui i diversi utenti della comunità scolastica possono esprimere le loro difficoltà e problematiche e rileggerle secondo modalità comunicative e relazionali più adeguate.

Obiettivi formativi e competenze attese:

a) Offrire agli alunni e agli esercenti la responsabilità genitoriale un servizio di informazione, formazione e consulenza psicologica.

b) Offrire agli esercenti la responsabilità genitoriale uno spazio di ascolto, consulenza e riflessione relativa all'esperienza genitoriale favorendo il potenziamento delle loro competenze educative;

c) Offrire agli alunni della scuola secondaria di primo grado un servizio di sostegno e consulenza psicologica al fine di facilitare la crescita personale e prevenire il rischio psicosociale individuale.

d) Aiutare gli insegnanti nel compito educativo.

PAROLE ...PAROLE...

Sempre più spesso si notano bambini con problematiche legate al linguaggio e alla comunicazione. In questi casi la tempestività nella segnalazione del problema e nella diagnosi è essenziale per una buona riuscita dell'intervento logopedico. È per questo motivo che cresce l'importanza della collaborazione tra scuola e logopedista, il quale, lavorando in collaborazione con gli insegnanti, può contribuire ad una precoce individuazione e segnalazione dei casi potenzialmente patologici.

Obiettivi formativi e competenze attese:

Prevenzione dei disturbi legati alla sfera comunicativo-linguistica e segnalazione dei casi sospetti, al fine di contribuire ad una diagnosi precoce. Destinatari: bambini frequentanti la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria.

IL LABIRINTO DELLE PAROLE

Laboratorio che, grazie al sostegno di un esperto del settore, permette alle alunne e alunni con DSA di prendere dimestichezza con gli strumenti informatici più adeguati e ai programmi software specifici per la loro difficoltà. Il progetto riguarda gli alunni della Primaria e Secondaria e si svolge nelle aule di informatica.

RUOLI E FUNZIONI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA:

Il Dirigente Scolastico:

- accerta, con il Referente d'Istituto per i DSA, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP;
- controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe/interclasse;
- garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, l'alunna/o;
- verifica, con il Referente d'Istituto per i DSA, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con DSA presenti a scuola;
- favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008) e promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti – Piano di Formazione dell'Istituto, parte integrante del PTOF;
- promuove, con il Referente d'Istituto per i DSA, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli alunni;
- attiva con il Referente d'Istituto per i DSA, su delibera del collegio dei docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio DSA e predispone la trasmissione dei risultati alle famiglie.

Il Referente d'Istituto per i DSA:

- fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)
- collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti;
- coordina la commissione DSA nominata dal Collegio dei docenti;
- predispone nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
- sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine;
- programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce;
- fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- collabora all'individuazione di strategie inclusive;
- offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto;
- fornisce informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche;

- media il rapporto tra famiglia, alunno e strutture del territorio;
- coordina il lavoro con gli insegnanti in vista delle prove INVALSI;
- monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento.

L' ufficio di segreteria:

- protocolla il documento consegnato dagli esercenti la responsabilità genitoriale;
- fa compilare agli esercenti la responsabilità genitoriale il modello per la consegna della certificazione della diagnosi (se previsto) in ottemperanza al codice privacy (D. Lgs. 196/2003 e ss. ii. mm.);
- restituisce una copia protocollata agli esercenti la responsabilità genitoriale;
- archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno;
- accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato);
- ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente e il Referente d'Istituto per i DSA dell'arrivo di nuova documentazione.

Il coordinatore di classe:

- si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con disturbo specifico di apprendimento presenti nella classe;
- fornisce e condivide insieme con il Consiglio di Classe/Interclasse il materiale didattico formativo adeguato, condivide approcci metodologici e strategie personalizzate adeguate, ferma restando la responsabilità di ogni singolo insegnante;
- partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;
- collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto per i DSA per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento;
- valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe;
- organizza e coordina la stesura del PDP;
- favorisce insieme con il Consiglio di Classe/Interclasse la mediazione con i compagni nei casi si presentassero situazioni di disagio per la spiegazione della caratteristica della dislessia e del diritto all'utilizzo degli strumenti compensativi;
- concorda con gli esercenti la responsabilità genitoriale (ed eventualmente con il Referente d'Istituto per i DSA) incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso, la predisposizione del PDP e l'orientamento alla scuola secondaria di secondo grado.

Il consiglio di classe/team docenti:

- approfondisce le tematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento e mette in atto azioni per la rilevazione precoce;
- utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche;
- individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
- comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico (insieme al Referente d'Istituto per i DSA e per tramite del coordinatore di classe);
- prende visione della certificazione diagnostica;
- inizia un percorso di consapevolezza con l'alunna/o per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima;
- crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;
- redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, del Referente d'Istituto per i DSA e di eventuali specialisti vicini all'alunna/o;
- cura l'attuazione del PDP;
- propone in itinere eventuali modifiche del PDP;
- si aggiorna sulle nuove tecnologie ed attuano attività inclusive;
- acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti.

Il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione:

- rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto;
- offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- raccoglie e documenta interventi didattici-educativi attuati;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO;
- redige il Piano Annuale per l'Inclusività;
- attua il monitoraggio dei livelli di inclusività della scuola.

La famiglia:

- consegna in Segreteria la certificazione diagnostica,
- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine/grado di scuola;
- **collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato;**
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
- si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento;
- mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio/a;

- media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono il bambino nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe;
- contatta il Referente d'Istituto per i DSA in caso di necessità.

L'alunna/o ha diritto ad:

- una didattica adeguata;
- essere informata/o sulle strategie utili per imparare, anche con modalità didattiche diverse;
- un percorso scolastico sereno e ad essere rispettato nelle proprie peculiarità;
- avere docenti preparati, qualificati e formati;
- usare tutti gli strumenti compensativi e le modalità dispensative come previsto dalle circolari ministeriali e dalla legge 170/2010;
- essere aiutata/o nel percorso di consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- una valutazione formativa.

AZIONI PER L'INCLUSIONE:

- ✓ Screening nelle classi 1° e 2° - 3° della primaria a cura degli insegnanti di classe per individuare difficoltà e predisporre interventi di rinforzo. Incontri periodici con le Funzioni strumentali DSA.
- ✓ Monitoraggio effettivo delle diverse tipologie di BES, comprese le difficoltà di apprendimento o di lento apprendimento.
- ✓ Incontri fra Referenti ed insegnanti delle classi parallele/ CdC per l'analisi delle difficoltà scolastiche e delle modalità di lavoro più opportune.
- ✓ Monitoraggio con scheda di osservazione predisposta per i bambini frequentanti l'ultimo anno dell'infanzia.
- ✓ Incontri con i genitori sia della Primaria che della Secondaria.
- ✓ Formazione individuale e di Istituto sui DSA – *Piano di Istituto della Formazione.*

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEGLI STUDENTI CON DSA AGLI ESAMI DI STATO

Nel documento finale del Consiglio di Classe si dovranno:

- ✓ riportare tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi cui si è fatto ricorso durante l'anno scolastico, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;
- ✓ inserire modalità, tempi e sistemi valutativi da prevedere per le prove d'esame;

La commissione d'esame terrà in considerazione ed esplicherà nel verbale in sede di plenaria per la predisposizione delle prove:

- ✓ tempi più lunghi;
- ✓ utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d'anno (es. sintesi vocali, dizionari digitali);
- ✓ possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della commissione) per la lettura dei testi delle prove;
- ✓ nei casi più gravi, soprattutto per la lingua straniera, un insegnante potrà scrivere la prova sotto dettatura da parte dello studente.

CONCLUSIONI

Tutto l'Istituto Comprensivo si orienterà verso un:

- ✓ **approccio di tipo meta-cognitivo allo studio** con la presentazione di strategie e metodologie di studio didattiche e disciplinari che favoriscano la costruzione di un efficace metodo di studio.
- ✓ Si solleciterà la **creazione di momenti di condivisione** per favorire l'accettazione del disturbo da parte dei ragazzi coinvolti.

Lo scopo degli interventi proposti è di **promuovere l'autonomia** nello svolgimento dei compiti scolastici a sostegno di un senso di autoefficacia che favorisca la motivazione e l'accrescimento dell'autostima.

NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI DSA

Il presente protocollo è stato stilato tenendo conto della normativa vigente di cui si elencano di seguito i riferimenti principali:

- D. Lgs. 297 del 1994, Testo Unico della Scuola;
- DPR 275/99 *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”*;
- L.53/2003 art. 2, c1;
- D. Lgs. 59 del 2004;
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 *“Iniziativa relative alla dislessia”*;
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 *“Iniziativa relative alla dislessia”*;
- Nota MIUR 1.03.2005 prot. 1787;
- OM n° 26 del 15.03.2007 *“Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2006/2007”*;
- CM 10.05.2007, prot. 4674;
- CM n° 28 del 15.03.2007 *“Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007”*;
- Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 *“Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 – precisazioni”*;
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 *“Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”*;
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione. D.M. 31/07/2007;
- C.M. n 50 - maggio 2009 Anno scolastico 2008/2009 – Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009 *Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento*;
- Legge 169/2008 di conversione del DL 137/08 - Art. 3 comma 5 sulla valutazione dei DSA;
- DPR N. 122 del 2009 – Art. 10 – *Regolamento sulla Valutazione*;
- Legge 8 ottobre 2010 n. 170 *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*;
- Il Decreto n. 5669/11, attuativo della Legge n. 170/10;
- Accordo Stato-Regioni 24 luglio 2012 per attivazione percorso diagnostico;
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012;
- Circolare ministeriale n. 8 del 6/3/2013;

- D.l. 17 aprile 2013 «linee guida per protocolli regionali individuazione precoce casi DSA»;
- Legge 107 del 2015;
- Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato nel primo e secondo ciclo (D. Lgs. n. 62/2017).

Breve bibliografia:

Bibliografia

Bianchi, M.E, Rossi, V., Ventriglia, L. (2011). Dislessia: la legge 170/2010. Firenze, Libriliberi;

Canevaro, A. (2013). Scuola inclusiva e mondo più giusto. Trento: Erickson ;

Capuano, A., Storace, F., Ventriglia, L. (2013). BES e DSA. La scuola di qualità per tutti. Firenze, Libriliberi;

Capuano, A., Storace, F., Ventriglia, L. "Il referente di istituto per i DSA", articolo in Specialmente, Loescher Editore;

Ciambrone, R., Fusacchia, G. (2014). I BES. Come e cosa fare. Firenze: Giunti Scuola;

Cristina Fabbri, formatrice AID. "Il protocollo di accoglienza: documento per una scuola inclusiva, Competenze gestionali ed organizzative".

Aggiornati riferimenti al link: <https://www.miur.gov.it/disturbi-specifici-dell-apprendimento-dsa->